

RASSEGNA STAMPA
del
12/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-09-2012 al 12-09-2012

11-09-2012 Asca Sicilia: a Palazzo Chigi fumata nera sulla Gesip. Orlando "fiducioso"	1
11-09-2012 Conquiste del Lavoro Gesip, fumata nera sullo sblocco delle risorse	2
11-09-2012 Gazzetta del Sud.it Gesip, sit-in a Palazzo Chigi	3
11-09-2012 Gazzetta del Sud.it Fiamme e paura sull'isola	5
11-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Recuperate e salvate due tartarughe Caretta Caretta	6
11-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Esondazioni e dissesto: Siracusa punta sulla prevenzione	7
11-09-2012 Libertà di Siracusa.it Penisola La Maddalena A quando gli interventi?	8
11-09-2012 Live Sicilia Fumata nera per la Gesip Tavolo permanente a Roma	9
12-09-2012 MF Sicilia Il tavolo Palermo si allunga	12
12-09-2012 La Nuova Sardegna il club alpino propone di "presidiare" mariani	13
12-09-2012 La Nuova Sardegna castiadas, sub disperso dopo un' immersione in apnea	14
12-09-2012 La Nuova Sardegna caos in viale aldo moro, strada paralizzata dai cantieri	15
11-09-2012 Radio Rtm IL BILANCIO IN CAMPO SANITARIO DI "ARRIVEDERCI ESTATE." SABATO SCORSO A MARINA DI RAGUSA SOLO UN FERITO. OCCHIPINTI: "PER IL RESTO E' STATA UNA SERATA TRANQUILLA"	16
11-09-2012 Radio Rtm La visita degli amici di Paganica a Modica e in diocesi. Un affetto aperto può rigenerare relazioni e città	17
11-09-2012 La Repubblica cemento depotenziato sgombero per 1000 studenti	19
11-09-2012 Sicilia News 24 SS 186, sopralluogo congiunto di Anas, Genio Civile e Protezione Civile	20
11-09-2012 La Sicilia Incendio in raffineria Eni, ustionato un operaio L'Arpa al lavoro: «Rilevato aumento di benzene»	21
11-09-2012 La Sicilia Predisposti i primi interventi	22
11-09-2012 La Sicilia L'Enel minaccia di staccare la corrente al Comune	23
11-09-2012 La Sicilia in breve	24
11-09-2012 La Sicilia «Assalto» d'immigrati clandestini alle coste	26
11-09-2012 La Sicilia Davì: «Datemi la strada e la riapro io»	27
11-09-2012 La Sicilia Concetto Mannisi Una fiammata là dove era in funzione la friggitrice, l'olio che prende fuoco, il	

disperato tentativo del personale delle cucine di domare l'incendio con la schiuma	28
11-09-2012 La Sicilia	
Elisuperficie, al via il count-down	30
11-09-2012 La Sicilia	
«Paese tra abbandono e degrado» Roccalumera.	31
11-09-2012 La Sicilia	
Concordato, i commissari sfidano il sindaco	32
11-09-2012 La Sicilia	
Il pm: «Non usarono il defibrillatore»	33
11-09-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) Incendi: incendio devasta Stromboli, spento dopo ore	35

Sicilia: a Palazzo Chigi fumata nera sulla Gesip. Orlando "fiducioso"

- ASCA.it

Asca

"Sicilia: a Palazzo Chigi fumata nera sulla Gesip. Orlando "fiducioso"

Data: 11/09/2012

Indietro

Sicilia: a Palazzo Chigi fumata nera sulla Gesip. Orlando "fiducioso"

11 Settembre 2012 - 16:55

(ASCA) - Palermo, 11 set - Si e' concluso il tavolo tecnico convocato a Palazzo Chigi dal Governo per discutere ed affrontare la situazione finanziaria del Comune di Palermo e delle sue aziende partecipate, tra le quali la Gesip, che gestisce gli impianti pubblici e i cui dipendenti dal 1* settembre sono senza lavoro e stipendio.

La riunione ha visto la partecipazione, oltre che del Comune, anche della Regione, rappresentata dall'Assessore Armao e dei Ministeri dell'Interno, dello Sviluppo, dell'Economia, della Coesione Territoriale, del Lavoro e inoltre della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per la protezione civile.

"La discussione e' partita da una analisi della grave situazione del Comune e delle sue Aziende, tramite i dati forniti dall'Amministrazione comunale - afferma il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando -. Da parte dei rappresentanti del Governo non e' stato fatto mistero della difficilissima situazione con riferimento al quadro economico complessivo nazionale e alle tante vertenze ed emergenze in atto; cio' nonostante - prosegue il primo cittadino - tutti i presenti hanno convenuto sulla specificita' e gravita' della situazione di Palermo, manifestando l'impegno a mantenere questo tavolo permanente che affronti il problema a 360* gradi, in modo da trovare soluzioni riferite non a singole aziende o singoli gruppi di lavoratori, ma alla garanzia dei servizi per i cittadini e, ovviamente, della forza lavoro necessaria ed indispensabile per quei servizi". Il tavolo che sara' permanente e prevedera' delle riunioni periodiche per l'aggiornamento della situazione e la verifica delle soluzioni, ha di fatto inglobato al proprio anche il vecchio tavolo tecnico previsto dall'Ordinanza di Protezione civile di maggio, assumendo quindi il compito di valutare, nei tempi piu' brevi possibili, l'erogazione della seconda tranche di cinque milioni prevista da quella stessa ordinanza.

"A questo proposito - prosegue Orlando - abbiamo registrato positivamente la possibilita' e disponibilita' della Regione, cui i fondi di protezione civile sono destinati in via diretta, a trasferire le somme al Comune di Palermo immediatamente dopo l'accredito da parte dello Stato, in deroga alle norme del Patto di stabilita'". In sostanza, per il sindaco di Palermo, "l'avvio dei lavori di questo tavolo nazionale permanente e' certamente l'avvio di una nuova fase di dialogo e collaborazione diretta fra l'Amministrazione comunale, la Regione e il Governo, che ci fa sperare nella possibilita' di trovare soluzioni concordate e condivise in tempi ragionevolmente brevi".

Intanto, su richiesta dell'Amministrazione comunale di Palermo, e' appena iniziato al ministero dello Sviluppo economico un incontro con il ministro Corrado Passera, per discutere della grave situazione in cui versa l'Amia, in amministrazione commissariale da gennaio del 2010 per l'avvio della procedura fallimentare.

ags/mau

Gesip, fumata nera sullo sblocco delle risorse

Conquiste del Lavoro, Gesip, sbloccata la seconda tranche di 5 milioni di euro

Conquiste del Lavoro

""

Data: 11/09/2012

Indietro

Gesip, sbloccata la seconda tranche di 5 milioni di euro

VERTENZE

Ha dato i primi riscontri pratici l'incontro di oggi a Palazzo Chigi sulla vertenza Gesip, la società pubblica che svolge per conto del Comune di Palermo servizi cimiteriali, verde pubblico, assistenza ai disabili, custodia di scuole e palazzi comunali e del canile municipale, i cui oltre 1.800 dipendenti sono collocati in astensione non retribuita e quindi senza stipendio.

Mentre una delegazione di lavoratori giunti dalla Sicilia manifestava davanti a Palazzo Chigi, dal tavolo di crisi è stato stabilito lo sblocco della seconda tranche di 5 milioni di euro già stanziati, a condizione che venga firmato un accordo fra l'assessorato all'Economia della regione Sicilia e la Ragioneria dello Stato, che permetta di accreditare la somma direttamente al Comune di Palermo.

Il tavolo di crisi ha inoltre deciso di affrontare in successivi incontri tutte le vertenze aperte nelle partecipate del Comune di Palermo (GESIP, AMIA, AMAP, AMAT), prevedendo la costituzione di una società consortile, che dovrebbe riassumere in sé la gestione di tutte le società. Il pacchetto azionario sarebbe così composto: il 51% al Comune di Palermo, il 49% distribuito fra le stesse società che andrebbero a comporre la società consortile.

La presenza della Regione siciliana al tavolo tecnico su Gesip è stata decisiva. L'esperienza della nascita di una società consortile che inglobasse le partecipate regionali, da noi sempre suggerita, potrebbe fare da progetto pilota nelle vicende del comune di Palermo. Lo afferma in una nota il segretario generale della Fisascat Cisl, Mimma Calabrò.

"L'istituzione di un tavolo nazionale permanente - aggiunge - segna l'avvio di una nuova fase che fa sperare nella possibilità di trovare soluzioni che devono guardare oltre i cinque milioni. Questi soldi - ricorda Calabrò - serviranno per il solo mese di settembre.

Cosa accadrà nei tre mesi successivi che accompagneranno la Gesip verso la nuova società consortile? Con quali risorse si andrà avanti?"

"Il tavolo tecnico - conclude l'esponente della Cisl - servirà per seguire passo dopo passo la situazione. Sarà il luogo della verità e della trasparenza. Il luogo dove vigileremo sulla concretezza degli atti amministrativi. Dove non sarà più dato ad alcuno la possibilità di mostrare la bacchetta magica dell'illusione. Sulla Gesip è finalmente partita l'operazione-verità che con grande insistenza abbiamo chiesto".

Il tavolo permanente prevederà delle riunioni periodiche per l'aggiornamento della situazione e la verifica delle soluzioni, e ha di fatto inglobato al proprio interno anche il vecchio tavolo tecnico previsto dall'ordinanza di Protezione civile di maggio, assumendo quindi il compito di valutare, nei tempi più brevi possibili, l'erogazione della seconda tranche di cinque milioni.

All'incontro hanno partecipato rappresentanti dei ministeri dell'Interno, dello Sviluppo, dell'Economia, della Coesione territoriale, del Lavoro, del dipartimento per la Protezione civile, l'assessore regionale all'Economia Gaetano Armao e gli assessori comunali al Bilancio e alle Partecipate, Luciano Abbonato e Cesare La Piana.

(11 settembre 2012)

Gesip, sit-in a Palazzo Chigi

- gesip, protesta, lavoratori, palazzo chigi - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Gesip, sit-in a Palazzo Chigi"

Data: 11/09/2012

Indietro

Sicilia

Protesta

Gesip, sit-in

a Palazzo Chigi

11/09/2012

Sono circa 300 i lavoratori che stanno manifestando davanti a Palazzo Chigi, secondo un comunicato dell'Unione sindacale di base (Usb).

Un sit-in di lavoratori della Gesip (Gestione servizi impianti pubblici Palermo) è in corso in piazza Montecitorio, a Roma. Alcune decine le persone che partecipano all'iniziativa, secondo quanto si apprende, il cui obiettivo è la difesa dei posti di lavoro. Dal primo settembre i dipendenti della Gesip - che opera per il Comune di Palermo - sono senza stipendio. Oggi a Palazzo Chigi è in programma un tavolo interministeriale sulla situazione di alcune aziende che lavorano per l'amministrazione palermitana. Il sit-in ha provocato la deviazione di alcune linee di bus nel centro di Roma. Sono circa 300 i lavoratori che stanno manifestando davanti a Palazzo Chigi, secondo un comunicato dell'Unione sindacale di base (Usb). "Dal 1 settembre i 1.808 dipendenti di questa società pubblica, che svolge per conto del Comune di Palermo servizi cimiteriali, verde pubblico, assistenza ai disabili, custodia di scuole e palazzi comunali e del canile municipale, sono collocati in astensione non retribuita e quindi senza stipendio - si legge nella nota -. A causa dei continui tagli agli enti locali il Comune non è più in grado di assicurare questi servizi. Per far fronte a questa carenza, era stato inserito nel provvedimento relativo alla Protezione Civile del maggio scorso un finanziamento di 10 milioni di euro da erogare in due tranches. Ma il governo dei tagli non ha erogato né la prima tranche di 5 milioni, già deliberata, né ha provveduto a disporre il finanziamento dei secondi 5 milioni". "Oggi a Palazzo Chigi si svolge l'ennesimo tavolo di discussione, a cui il sindaco Orlando si presenta con un piano di liquidazione della Gesip a fine 2012 - prosegue il comunicato dell'Usb -, per arrivare alla costituzione di una società consortile partecipata al 51% dal Comune stesso". "Da fine agosto i lavoratori della Gesip, sostenuti con grande determinazione dall'Usb, che ha forte presenza in questa azienda, hanno manifestato ogni giorno, bloccando il porto, l'autostrada, le vie di Palermo - conclude il comunicato -; una parte di loro sta inoltre occupando la cattedrale e attuando uno sciopero della fame. La cosa certa è che non andranno via da Roma senza un risultato concreto". Un sit-in di lavoratori della Gesip (Gestione servizi impianti pubblici Palermo) è in corso in piazza Montecitorio, a Roma. Alcune decine le persone che partecipano all'iniziativa, secondo quanto si apprende, il cui obiettivo è la difesa dei posti di lavoro. Dal primo settembre i dipendenti della Gesip - che opera per il Comune di Palermo - sono senza stipendio. Oggi a Palazzo Chigi è in programma un tavolo interministeriale sulla situazione di alcune aziende che lavorano per l'amministrazione palermitana. Il sit-in ha provocato la deviazione di alcune linee di bus nel centro di Roma.

Sono circa 300 i lavoratori che stanno manifestando davanti a Palazzo Chigi, secondo un comunicato dell'Unione sindacale di base (Usb). "Dal 1 settembre i 1.808 dipendenti di questa società pubblica, che svolge per conto del Comune di Palermo servizi cimiteriali, verde pubblico, assistenza ai disabili, custodia di scuole e palazzi comunali e del canile municipale, sono collocati in astensione non retribuita e quindi senza stipendio - si legge nella nota -. A causa dei continui

Gesip, sit-in a Palazzo Chigi

tagli agli enti locali il Comune non è più in grado di assicurare questi servizi. Per far fronte a questa carenza, era stato inserito nel provvedimento relativo alla Protezione Civile del maggio scorso un finanziamento di 10 milioni di euro da erogare in due tranches. Ma il governo dei tagli non ha erogato né la prima tranche di 5 milioni, già deliberata, né ha provveduto a disporre il finanziamento dei secondi 5 milioni".

"Oggi a Palazzo Chigi si svolge l'ennesimo tavolo di discussione, a cui il sindaco Orlando si presenta con un piano di liquidazione della Gesip a fine 2012 - prosegue il comunicato dell'Usb -, per arrivare alla costituzione di una società consortile partecipata al 51% dal Comune stesso". "Da fine agosto i lavoratori della Gesip, sostenuti con grande determinazione dall'Usb, che ha forte presenza in questa azienda, hanno manifestato ogni giorno, bloccando il porto, l'autostrada, le vie di Palermo - conclude il comunicato -; una parte di loro sta inoltre occupando la cattedrale e attuando uno sciopero della fame. La cosa certa è che non andranno via da Roma senza un risultato concreto".

ü'l

Fiamme e paura sull'isola

- stromboli - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Fiamme e paura sull'isola"

Data: **12/09/2012**

[Indietro](#)

Provincia

Stromboli

Fiamme e paura

sull'isola

11/09/2012

Un grosso incendio è divampato a Stromboli, nelle Eolie, sulla montagna nella parte sovrastante la chiesa di San Vincenzo. Le lingue del fuoco sono giunte in prossimità dell'Osservatorio Geofisico e anche lungo al sentiero che conduce sulla vetta del vulcano

Un grosso incendio è divampato a Stromboli, nelle Eolie, sulla montagna nella parte sovrastante la chiesa di San Vincenzo. Le lingue del fuoco sono giunte in prossimità dell'Osservatorio Geofisico e anche lungo al sentiero che conduce sulla vetta del vulcano. Grande preoccupazione tra gli abitanti e i turisti che temono che il rogo possa propagarsi fino all'abitato. I vigili del fuoco hanno raggiunto l'isola con l'aliscafo da Lipari. A Stromboli sono in azione due canadair della Protezione civile che hanno iniziato a "bombardare" la zona con lanci di acqua di mare

Recuperate e salvate due tartarughe Caretta Caretta

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Recuperate e salvate due tartarughe Caretta Caretta"

Data: **11/09/2012**

Indietro

Recuperate e salvate due tartarughe Caretta Caretta

Sono state tratte in salvo due tartarughe marine Caretta Caretta nel Mediterraneo: una al largo del Lazio dalla Protezione Civile, l'altra nel Siciliano dalla Capitaneria di Porto

Martedì 11 Settembre 2012 - Attualità -

Tra domenica e ieri sono state tratte in salvo due tartarughe Caretta Caretta nel nostro Mar Mediterraneo.

La Caretta Caretta è la tartaruga marina più comune del Mediterraneo, ma è fortemente minacciata dall'antropizzazione delle spiagge di nidificazione e dalle attività di pesca e, nelle acque territoriali italiane, è ormai al limite dell'estinzione. Due giorni addietro la Protezione Civile del Comune di Latina, in Lazio, ha tratto in salvo al Lido un esemplare di Caretta Caretta che aveva grandi difficoltà natatorie. Il salvataggio e recupero è stato effettuato dopo una segnalazione giunta da un dipotista alla sala operativa della Protezione Civile del Comune di Latina impegnata nel servizio Mare Sicuro.

Nella mattinata di ieri invece la Capitaneria di Porto di Trapani, in Sicilia, ha ricevuto una segnalazione relativa ad una tartaruga, sempre Caretta Caretta, in evidente stato di difficoltà.

La tartaruga, che si trovava a circa 3.5 miglia ad est dal porto scalo nuovo dell'isola di Marettimo, è stata prontamente recuperata dai militari.

Il rettile, con un carapace di circa 40 cm e di un peso approssimativo di 20 kg, è stato custodito presso i locali della Guardia Costiera in attesa del trasferimento al Centro regionale recupero tartarughe marine WWF di Lampedusa.

Redazione/sm

Esondazioni e dissesto: Siracusa punta sulla prevenzione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Esondazioni e dissesto: Siracusa punta sulla prevenzione"

Data: **11/09/2012**

Indietro

Esondazioni e dissesto: Siracusa punta sulla prevenzione

Canali e alvei dei fiumi non puliti, carenze di canali di scolo di acque piovane, ridotta capacità di assorbimento dei terreni agricoli: queste solo alcune delle "cause storiche" del dissesto del territorio della Provincia di Siracusa che ora però punta sulla prevenzione

Martedì 11 Settembre 2012 - Dal territorio -

E' stato avviato in data 3 settembre dal Presidente della Provincia regionale di Siracusa Nicola Bono, il percorso per l'attuazione del protocollo d'intesa per la pianificazione strategica delle opere di canalizzazione delle acque dei terreni agricoli e per la prevenzione dei fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua con allagamenti delle strade comunali e provinciali.

La prima firma sul protocollo d'intesa è stata quella del Presidente Bono e di altri comuni presenti, mentre si attende la firma del Genio Civile e dell'Ispettorato Provinciale per l'Agricoltura che hanno inviato loro osservazioni tecniche .

"I nostri uffici hanno lavorato per otto mesi - ha detto il Presidente della Provincia - per definire un percorso che dovrà istituire innanzitutto un metodo di lavoro per affrontare la problematica delle esondazioni e degli allagamenti delle strade, che puntualmente si ripresenta ad ogni stagione invernale".

"Innanzitutto ci siamo chiesti - ha spiegato Bono - quali siano le cause di questa annosa problematica. Ne abbiamo individuato alcune nelle omissioni, potremmo dire storiche, della pulizia dei canali e degli alvei dei fiumi, così come in carenze di canali di scolo di acque piovane, e nella ridotta capacità di assorbimento dei terreni agricoli, come anche a causa degli impianti serricoli, privi di sistemi idrici di deflusso.

Non è più tempo - ha sottolineato Bono - per incomunicabilità e assenza di sinergie. E' necessario un coordinamento fra gli enti ed i privati per individuare le cause che determinano allagamenti e intervenire tempestivamente per risolvere definitivamente il problema.

"Occorre insomma - ha detto Bono - governare il territorio per prevenire i rischi da dissesto idrogeologico e da incuria nella pulizia dei canali dei fiumi, e non limitarsi , come si è fatto finora, ad intervenire a posteriori per riparare le strade danneggiate. Il processo viene oggi avviato ed è aperto ad ogni intervento, modifiche e miglioramenti da parte di tutti i soggetti interessati."

Di prevenzione ha parlato il Prefetto di Siracusa Renato Franceschelli richiamando enti pubblici e soggetti privati ad una maggiore vigilanza. "Non si potrà usare l'alibi delle scarse risorse - ha detto - poiché non intervenire oggi significa correre a più costosi ripari in caso di successiva emergenza."

Presenti alla firma del protocollo sindaci, funzionari di enti, l'assessore provinciale alla Protezione Civile Giorgia Giallongo e il Direttore generale della Provincia Clelia Corsico.

red/pc

fonte: uff. stampa provincia di Siracusa

Penisola La Maddalena A quando gli interventi?

Libertà quotidiano di Siracusa e Provincia fondato DA Giuseppe Bianca nel 1987

Libertà di Siracusa.it

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

Penisola La Maddalena A quando gli interventi?

Pubblichiamo una lettera del Consigliere comunale Sergio Bonafede, indirizzata al Sindaco di Siracusa e p.c. Ing. capo, relativamente a una sollecitazione di intervento di massima priorità presso l A.R.T.A (Assessorato Territorio e Ambiente) di Palermo: "Già con nota del 2010 Il sottoscritto aveva reso di pubblica evidenza l estrema gravità del problema - erosione presso penisola La Maddalena. Purtroppo, oltre due anni non sono bastati ad attuare almeno gli iniziali interventi necessari per fronteggiare e circoscrivere l allarmante fenomeno. I diversi uffici coinvolti (ufficio tecnico comunale, Prefettura di Siracusa, Dipartimento di protezione civile ai vari livelli, ufficio del commissario straordinario delegato per la realizzazione di idonei interventi, servizio&

... </div ü'l

Fumata nera per la Gesip Tavolo permanente a Roma

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Fumata nera per la Gesip Tavolo permanente a Roma"

Data: **11/09/2012**

Indietro

PALERMO. LA DIRETTA

Fumata nera per la Gesip

Tavolo permanente a Roma

Martedì 11 Settembre 2012 10:25 di Roberto Immesi

Si è concluso il tavolo tecnico a Palazzo Chigi. I 5 milioni non sono stati sbloccati ma è stato istituito un tavolo permanente a Roma che dovrà presto vagliare l'emissione della seconda tranche del finanziamento previsto da un'ordinanza di protezione civile. La Regione si è detta disponibile a trasferire la somma al Comune. Delusione della Cgil e della Uil, più ottimista la Cisl: "Si apre una nuova fase". Intanto l'assemblea dei soci per nominare il collegio sindacale va nuovamente deserta. (SEGUI LA DIRETTA)

18.00 E' andata deserta anche oggi l'assemblea dei soci della Gesip, con ordine del giorno dimissioni del collegio sindacale e accettazione di nuove nomine. L'assemblea era stata convocata per i giorni 10 e 11 settembre.

17.10 "L'unico dato certo al termine di questa faticosa giornata è quello che i lavoratori rimangono ancora dopo 11 giorni sospesi e senza retribuzione". Lo afferma il segretario della Uiltucs Sicilia, Pietro La Torre, sull'incontro a Roma a Palazzo Chigi in merito alla vertenza Gesip. "Non conosciamo il merito della discussione che si è sviluppata - prosegue La Torre - ma certamente possiamo valutare come un nulla di fatto l'incontro che si è realizzato. I tavoli di confronto compreso quello sulla Gesip rientrano nella normale dialettica e dinamiche delle rispettive competenze istituzionali. Considerato che il problema è posto all'attenzione ormai da mesi - aggiunge La Torre - francamente è deludente registrare che ancora oggi alcuna bozza proposta di merito sia venuta. Che poi la Regione venga investita dell'onere di erogare in deroga al patto di stabilità in conto intervento di protezione civile i cinque milioni di euro già convenuti non sposta alla data odierna i fondamentali della discussione che rimangono quelli del salvataggio del Comune di Palermo e con esso della Gesip, con tutti gli interventi necessari e propedeutici per arrivare a tale obiettivo. La nostra sensazione - spiega il sindacalista della Uiltucs - è che ancora una volta la verità non emerga, e la mancata partecipazione al tavolo delle organizzazioni sindacali rimane indice di difficoltà corpose che non vengono esplicitate e chiarite. Riteniamo che i ministri siciliani e la deputazione regionale debbano chiedere con urgenza al governo di riferire la vicenda al Parlamento e analogo richiesta rivolgiamo ai capigruppo dell'Assemblea regionale in merito ai colloqui intervenuti fra l'assessore Gaetano Armao e il governo nazionale. Ribadiamo la richiesta di una immediata convocazione delle organizzazioni rappresentative al tavolo nazionale anche in assenza del Comune di Palermo".

16.34 "La presenza della Regione siciliana al tavolo tecnico su Gesip potrebbe essere decisiva - dice Mimma Calabrò della Fisascat Cisl - l'esperienza della nascita di una società consortile che inglobasse le partecipate regionali, da noi sempre suggerita, potrebbe fare da progetto pilota nelle vicende del comune di Palermo. L'istituzione di un tavolo nazionale permanente segna l'avvio di una nuova fase che fa sperare nella possibilità di trovare soluzioni in tempi brevi. Soluzioni che devono guardare oltre i cinque milioni che la Regione ha detto di essere pronta a trasferire le somme al Comune. Questi soldi serviranno per il solo mese di settembre. Cosa accadrà nei tre mesi successivi che accompagneranno la Gesip verso la nuova società consortile? Con quali risorse si andrà avanti? Il tavolo tecnico servirà per seguire passo dopo passo la situazione. Sarà il luogo della verità e della trasparenza. Il luogo dove vigileremo sulla concretezza degli atti amministrativi. Dove non sarà più dato ad alcuno la possibilità di mostrare la bacchetta magica dell'illusione. Sulla Gesip è finalmente partita l'operazione verità che con grande insistenza abbiamo chiesto".

16.20 "Il dato di fatto è che ancora i 5 milioni di euro per la Gesip, assegnati da un'ordinanza della protezione civile, non sono stati sbloccati e da 11 giorni gli operai sono senza paga e senza lavoro. Siamo delusi". Lo dice Charlie Biondolillo della Rsa Filcams Cgil della Gesip, società partecipata dal comune in liquidazione dal 2010, commentando l'esito della

Fumata nera per la Gesip Tavolo permanente a Roma

riunione interministeriale di questa mattina a Palazzo Chigi. Insieme a un gruppo di circa duecento operai della società il sindacalista sta ritornando a Palermo, da Roma, dove questa mattina un gruppo di lavoratori ha partecipato a un sit in davanti a piazza Montecitorio, in attesa di conoscere gli esiti della riunione. "La questione di affrontare il tema della riorganizzazione delle partecipate oltre a quello della Gesip - prosegue - rischia di rallentare lo sblocco di queste somme, con il risultato che 1800 persone sono senza stipendio e lavoro".

16.12 "C'è massima sintonia con il sindaco Orlando sulle cose che si stanno facendo. Nell'ambito della discussione sul patto di stabilità che affronteremo domani, ci siamo assunti l'incarico di far gravare il trasferimento al Comune sul bilancio regionale. Non ci sarà alcuna deroga". A dichiararlo è l'assessore regionale all'Economia Gaetano Armao, che ha partecipato stamane al tavolo tecnico romano per il comune di Palermo. "Trasferiremo subito le somme - continua l'assessore - il tema però è che va sbloccata, e rivolgo un appello a tutta la deputazione siciliana presente a Roma, il tema del limite al cofinanziamento regionale per i fondi europei. Abbiamo 250 milioni di finanziamenti in corso ma potremmo farne di gran lunga di più. L'ho ribadito a Palazzo Chigi. Se saremo messi nell'assurda alternativa di scegliere tra il rispetto del patto di stabilità e il disimpegno dei fondi europei, opteremo per sfondare il patto di stabilità. Il tutto nell'ambito di un accordo che verrà chiuso domani. Il governo regionale ha dichiarato che opererà subito l'accreditamento per la Gesip, ma va condivisa la proposta del Comune che ricalca la soluzione sperimentata dalla Regione con la Sas. Abbiamo già un tavolo aperto col sindaco Orlando sui fondi europei e su tanti altri temi. Palermo sarà, per esempio, la città sulla quale sperimenteremo un coordinamento per la lotta all'evasione con l'Agenzia delle Entrate, il Comune e la guardia di Finanza. Meglio funziona Palermo, meglio funziona la Sicilia".

15.47 Alcuni lavoratori della Gesip si stanno recando a piazza Pretoria per un sit in.

15.30 E' terminato il sit-in davanti a Palazzo Chigi dei lavoratori della Gesip (Gestione servizi impianti pubblici Palermo) e le circa 300 persone che vi hanno preso parte sono ripartite in pullman da Roma. La circolazione nel centro storico della capitale è tornata alla normalità.

14.25 Si è appena concluso il tavolo tecnico convocato a Palazzo Chigi dal Governo per discutere ed affrontare la situazione finanziaria del Comune di Palermo e delle sue aziende partecipate. La riunione - secondo una nota di Palazzo delle Aquile - ha visto la partecipazione, oltre che del Comune, anche della Regione, rappresentata dall'Assessore Armao e dei Ministeri dell'Interno, dello Sviluppo, dell'Economia, della Coesione Territoriale, del Lavoro e inoltre della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per la protezione civile. La discussione è partita da una analisi della grave situazione del Comune e delle sue Aziende, tramite i dati forniti dall'Amministrazione comunale. Da parte dei rappresentanti del Governo non è stato fatto mistero della difficilissima situazione complessiva con riferimento al quadro economico complessivo nazionale e alle tante vertenze ed emergenze in atto; ciò nonostante, tutti i presenti hanno convenuto sulla specificità e gravità della situazione di Palermo, manifestando l'impegno a mantenere questo tavolo permanente che affronti il problema a 360° gradi, in modo da trovare soluzioni riferite non a singole aziende o singoli gruppi di lavoratori, ma alla garanzia dei servizi per i cittadini e, ovviamente, della forza lavoro necessaria ed indispensabile per quei servizi. Il tavolo che sarà permanente e prevederà delle riunioni periodiche per l'aggiornamento della situazione e la verifica delle soluzioni, ha di fatto inglobato al proprio interno anche il vecchio tavolo tecnico previsto dall'Ordinanza di Protezione civile di maggio, assumendo quindi il compito di valutare, nei tempi più brevi possibili, l'erogazione della seconda tranche di cinque milioni prevista da quella stessa ordinanza. A questo proposito, si è registrata la possibilità e disponibilità della Regione, cui i fondi di protezione civile sono destinati in via diretta, a trasferire le somme al Comune di Palermo immediatamente dopo l'accredito da parte dello Stato, in deroga alle norme del Patto di stabilità. L'avvio dei lavori di questo tavolo nazionale permanente è certamente l'avvio di una nuova fase di dialogo e collaborazione diretta fra l'Amministrazione comunale, la Regione e il Governo, che fa sperare nella possibilità di trovare soluzioni concordate e condivise in tempi ragionevolmente brevi.

14.17 "Questo primo incontro evidenzia la volontà da parte del ministero di affrontare la situazione del comune di Palermo, compresa Gesip - dicono Salvo Barone (Asia), Antonio Mercante (Ugl) e Gianfranco Orlando (Cisas) - attraverso due aspetti: l'istituzione di un tavolo permanente e la concessione di una deroga al patto di stabilità della Regione. Questo può essere positivo sia dal punto di vista occupazionale, sia dal punto di vista dei servizi perché c'è una città completamente allo sbando".

14.00 Secondo alcune indiscrezioni, il sindaco Orlando, nel pomeriggio, incontrerà il ministro Corrado Passera per la vicenda Amia. L'incontro si terrà alle ore 16.

Fumata nera per la Gesip Tavolo permanente a Roma

13.53 Il governo sarebbe pronto a sbloccare i cinque milioni di euro, ma solo dopo un accordo con la Regione siciliana. Questo quanto riferito dal sindaco Orlando al gruppo di dipendenti Gesip riuniti vicino palazzo Chigi, protagonisti di alcuni tafferugli con le forze dell'Ordine. I dipendenti, arrivati a Roma in mattinata, hanno infatti provato a sfondare un cordone di sicurezza, esasperati dall'attesa, e ne è nato un piccolo parapiglia in cui un delegato Usb è svenuto a causa di un colpo di manganello allo stomaco. Al tavolo, il governo Monti si sarebbe detto pronto a sbloccare la seconda tranche ma solo dopo un accordo con la Regione, dal momento che i dieci milioni di euro, sebbene oggetto di una ordinanza di Protezione civile, sono in realtà fondi europei a disposizione di Palazzo d'Orleans. Per questo la Ragioneria generale dello Stato avrebbe chiesto un accordo che impegni il governo regionale a non bloccare i soldi. Parte dei dipendenti Gesip sta quindi tornando a Palermo, dove domani è previsto un sit in di fronte all'assessorato al Bilancio.

12.38. Sono circa 300 i lavoratori che stanno manifestando davanti a Palazzo Chigi, secondo un comunicato dell'Unione sindacale di base (Usb). 'Dal 1 settembre i 1.808 dipendenti di questa società' pubblica, che svolge per conto del Comune di Palermo servizi cimiteriali, verde pubblico, assistenza ai disabili, custodia di scuole e palazzi comunali e del canile municipale, sono collocati in astensione non retribuita e quindi senza stipendio - si legge nella nota -. A causa dei continui tagli agli enti locali il Comune non è più in grado di assicurare questi servizi. Per far fronte a questa carenza, era stato inserito nel provvedimento relativo alla Protezione Civile del maggio scorso un finanziamento di 10 milioni di euro da erogare in due tranches. Ma il governo dei tagli non ha erogato né la prima tranche di 5 milioni, già deliberata, né ha provveduto a disporre il finanziamento dei secondi 5 milioni'. 'Oggi a Palazzo Chigi si svolge l'ennesimo tavolo di discussione, a cui il sindaco Orlando si presenta con un piano di liquidazione della Gesip a fine 2012 - prosegue il comunicato dell'Usb -, per arrivare alla costituzione di una società consortile partecipata al 51% dal Comune stesso'. 'Da fine agosto i lavoratori della Gesip, sostenuti con grande determinazione dall'Usb, che ha forte presenza in questa azienda, hanno manifestato ogni giorno, bloccando il porto, l'autostrada, le vie di Palermo - conclude il comunicato -; una parte di loro sta inoltre occupando la cattedrale e attuando uno sciopero della fame. La cosa certa è che non andranno via da Roma senza un risultato concreto'.

10.31. Un sit-in di lavoratori della Gesip (Gestione servizi impianti pubblici Palermo) è in corso in piazza Montecitorio, a Roma. Alcune decine le persone che partecipano all'iniziativa, secondo quanto si apprende, il cui obiettivo è la difesa dei posti di lavoro. Dal primo settembre i dipendenti della Gesip - che opera per il Comune di Palermo - sono senza stipendio. Oggi a Palazzo Chigi è in programma un tavolo interministeriale sulla situazione di alcune aziende che lavorano per l'amministrazione palermitana. Il sit-in ha provocato la deviazione di alcune linee di bus nel centro di Roma.

PALERMO- In attesa di notizie dalla riunione a Palazzo Chigi, rimane alta la tensione tra gli operai della Gesip che continuano a occupare la cattedrale, da cinque giorni trasformata in dormitorio. Un gruppo di lavoratori sta effettuando un presidio all'esterno del Duomo. "Decideremo se proseguire la protesta o meno - dice Pietro Giannotta della Cisl, in sciopero della fame da giovedì scorso - solo quando conosceremo gli esiti della riunione a Roma". Quasi 200 lavoratori ieri sono partiti con i pullman per Roma, con l'obiettivo di effettuare un sit-in a Palazzo Chigi. La Gesip ha fermato l'attività il 31 agosto per la scadenza della contratto di servizio col comune di Palermo; per ripartire e garantire almeno un mese di salario ai 1.800 lavoratori servono 5 milioni di euro, fondi assegnati con ordinanza dalla Protezione civile lo scorso maggio ma bloccati.

Ultima modifica: 11 Settembre ore 17:58

Il tavolo Palermo si allunga

Confronto a Roma sulle partecipate e i conti del comune

Ancora in bilico il versamento dei 5 milioni dell'ordinanza di protezione civile. Serve più tempo per una soluzione. Critici i sindacati che chiedono di partecipare di Antonio Giordano

Il tavolo per l'emergenza della partecipate di Palermo si allunga e diventa quasi stabile per analizzare in maniera più approfondita la situazione delle società e dei conti del Comune di Palermo. Poco meno di un nulla di fatto mentre i lavoratori della Gesip (una delle vertenze più urgenti della città con 1.800 lavoratori sospesi dal servizio dal primo settembre) attendono ancora il pagamento del trasferimento di protezione civile da 5 milioni da parte dell'esecutivo nazionale per permettere il pagamento degli stipendi almeno per un altro mese. A Roma il comune ha strappato la promessa che l'attenzione su Palermo non cesserà «in modo da trovare soluzioni riferite non a singole aziende o singoli gruppi di lavoratori, ma alla garanzia dei servizi per i cittadini e, ovviamente, della forza lavoro necessaria e indispensabile per quei servizi». Ma i sindacati temono il peggio. Il tavolo che sarà permanente e prevederà delle riunioni periodiche, anche con il compito di valutare l'erogazione della seconda tranche di 5 milioni alla Gesip. «A questo proposito», si legge in una nota di Palazzo delle Aquile, «è stata registrata positivamente la possibilità e disponibilità della Regione, cui i fondi di protezione civile sono destinati in via diretta, a trasferire le somme al Comune di Palermo immediatamente dopo l'accredito da parte dello Stato, in deroga alle norme del Patto di stabilità». «L'avvio dei lavori di questo tavolo nazionale permanente», ha spiegato il sindaco Leoluca Orlando, «apre una nuova fase di dialogo e collaborazione diretta fra l'amministrazione comunale, la Regione e il Governo, che ci fa sperare nella possibilità di trovare soluzioni concordate e condivise in tempi ragionevolmente brevi». Nel pomeriggio, poi, sempre a Roma, Orlando ha incontrato i responsabili del ministero per lo Sviluppo economico, per discutere dell'Amia, in gestione commissariale dal gennaio del 2010 a seguito della dichiarazione di insolvenza e dell'avvio della procedura fallimentare. I funzionari del ministero hanno ricevuto dal sindaco e dall'assessore per le partecipate alcune informazioni circa il funzionamento dell'azienda ed hanno informato di aver ricevuto nei giorni scorsi, dal liquidatore, una proposta di concordato preventivo da presentare al Tribunale fallimentare, su cui esprimeranno il proprio parere nei prossimi giorni. Diversi i giudizi dei sindacati. Per il segretario cittadino della Cisl, Mimmo Milazzo, «bisogna fare presto, ed entrare subito nel vivo delle questioni che se non affrontate subito rischiano di mandare in tilt i servizi fondamentali per la città di Palermo e il futuro di tanti posti dei lavoro». Meno conciliante, invece, la Uil Tucs. «Possiamo valutare come un nulla di fatto l'incontro che si è realizzato», ha detto Pietro la Torre, segretario regionale del sindacato. «Considerato che il problema è posto all'attenzione ormai da mesi», aggiunge La Torre, «francamente è deludente registrare che ancora oggi alcuna bozza proposta di merito sia venuta. Che poi la Regione venga investita dell'onere di erogare in deroga al patto di stabilità in conto intervento di protezione civile i 5 milioni di euro già convenuti non sposta alla data odierna i fondamentali della discussione che rimangono quelli del salvataggio del Comune di Palermo e con esso della Gesip, con tutti gli interventi necessari e propedeutici per arrivare a tale obiettivo». La Uiltucs insieme alla Cgil, inoltre, chiedono di partecipare ai tavoli che si occuperanno delle partecipate della città.

il club alpino propone di "presidiare" mariani

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 12/09/2012

Indietro

- Sassari

Il Club Alpino propone di presidiare Mariani

Bonorva, il progetto di una rete di sentieri all'interno del parco sarà presentata domani dai rappresentanti regionali e provinciali del Cai al sindaco Senes

Una fattoria didattica vicino al fiume

SANTA MARIA COGHINAS. È stata stipulata alcuni giorni fa la convenzione tra il Comune e la compagnia barracellare locale. Quest'ultima effettuerà una serie di servizi di interesse pubblico che vanno dalla collaborazione con il corpo di polizia municipale a quello con il servizio di Protezione civile fino al servizio di vigilanza ambientale. «Abbiamo voluto stipulare questo accordo per ampliare le funzioni della compagnia», dice il sindaco Pietro Carbini. In particolare il corpo dei barracelli dovrà vigilare a tutela dell'ambiente fluviale e faunistico che si trova a ridosso del parco Littu dove l'amministrazione vuole completare l'area con l'acquisto di 30 ettari affinché il parco sia utilizzato anche come fattoria didattica». (g.f.)

di Emidio Muroli

BONORVA Il discorso sulla tenuta Mariani e sui problemi che da qualche settimana ne ostacolano il libero utilizzo è diventato ormai un argomento di carattere nazionale. La protesta del primo cittadino, Giammario Senes, che ha risposto alle gravi minacce intimidatorie in modo pacato e civile e chiamato a raccolta le forze sane della democrazia per un'azione dimostrativa che, con il tempo e la riflessione, sta portando buoni frutti. Anche se finora l'interesse delle forze politiche è rimasto piuttosto limitato, mentre i colleghi sindaci hanno manifestato con forza un disagio che è di tutta la categoria, si è rafforzata l'azione concreta delle forze dell'ordine, e in particolare dei carabinieri, che oltre ai vari controlli periodici e il monitoraggio della situazione, hanno disposto un preciso servizio di perlustrazione a cavallo all'interno della tenuta, da parte dei militari dislocati nella caserma di Foresta Burgos. Varie associazioni ambientaliste hanno scoperto la bellezza naturale del compendio e purtroppo hanno dovuto constatare, nonostante gli sforzi dell'amministrazione comunale, anche una grave situazione di semiabbandono che rischia di rovinare quanto di bello e positivo la tenuta potrebbe proporre. Proprio per cercare di dare un chiaro indirizzo operativo alle iniziative, domani 13 settembre, nella sala conferenze del parco Mariani, il sindaco Giammario Senes e gli amministratori di Bonorva incontreranno una delegazione del Cai (Club Alpino Italiano) che sarà rappresentata dal vicepresidente regionale del Cai Sardegna, dal presidente e dal direttivo del Cai di Sassari. Il relatore del Cai presenterà e illustrerà la proposta dell'associazione per lo studio e predisposizione di una rete di sentieri all'interno del compendio comunale di Mariani e nel territorio comunale per rendere fruibili da tutti gli escursionisti ed amanti della natura i sentieri di importanza storico-naturalistica, attrezzati con la segnaletica del Cai. Nella fase successiva la rete dei sentieri potrebbe essere collegata ed estesa ai territori del Meilogu e del Goceano. Si tratta di una proposta operativa molto apprezzata che si pone come uno dei tanti obiettivi da raggiungere per utilizzare al meglio una tenuta che potrebbe diventare una stupenda area verde attrezzata per escursioni e gite campestri, oltre a rappresentare per il paese e il territorio un importante sbocco occupazionale.

castiadas, sub disperso dopo un' immersione in apnea

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 12/09/2012

Indietro

- *Sardegna*

Castiadas, sub disperso dopo un' immersione in apnea

di Gian Carlo Bulla wCASTIADAS Un giovane sub, Matteo Pisano, 28 anni, di Quartu Sant Elena, non è ritornato a riva dopo un' immersione ed è stato dichiarato «disperso». Appassionato di pesca in apnea si è immerso in acqua poco dopo le otto del mattino in compagnia di un amico che condivide la sua passione. Sarebbero dovuti rientrare alle 14 nel punto di immersione. La loro meta era il tratto di mare antistante lo scoglio di Sant Elmo, particolarmente pescoso e ricco di fondali, una delle località più suggestive del litorale di Castiadas e dell'intera costa sud orientale, che dista circa 800 metri dalla battigia. Durante la battuta di pesca si sono persi di vista. L'amico, Valentino Pani 26 anni ha raggiunto in anticipo la battigia e ha atteso il suo arrivo. Ma inutilmente. Con il passare dei minuti si è preoccupato e intorno alle 14.15 ha lanciato l'allarme. Inutili sono state le ricerche attivate subito dopo l'allerta e che sono state coordinate dall'ufficiale di servizio nella sala operativa della capitaneria di porto di Cagliari e dal comandante del distaccamento di Villasimius della guardia costiera il capo di seconda classe Angelo Porricino. Il ragazzo disperso indossava una muta da 5 millimetri integrale di colore nero, pinne da apneista lunghe nere, una maschera scura, un boccaglio trasparente ed aveva indosso una zavorra di circa 5 kg. Dopo il Sos lanciato dalla capitaneria di porto di Cagliari sul posto si sono precipitati la motovedetta cp 577 e il gommonone Bravo 82 di stanza nel porto turistico Marina di Villasimius e subito dopo due gommoni, uno della sezione del Sarrabus della società nazionale di salvamento, l'altro dell'associazione di volontariato costa sud est di Villasimius, che appartengono entrambi alla protezione civile. Le ricerche dall'alto sono state effettuate da un elicottero della guardia di finanza di Cagliari che si è dato il cambio da un elicottero della polizia di Stato. Il mare calmo è stato scandagliato a pettine prima per fasce parallele e poi in perpendicolare. Inutilmente però. Intorno alle 17 sono arrivati i sommozzatori del nucleo subacqueo della guardia costiera di Cagliari che hanno ispezionato i fondali con l'aiuto dei sommozzatori di diversi diving del territorio tra cui quelli del centro immersione Sardegna, dello Spazio mare e del Sardinia charter. Alle ricerche ha anche partecipato la motovedetta del corpo forestale e di vigilanza ambientale di stanza nella base logistica operativa navale di Villasimius. Le ricerche sono state interrotte col sopraggiungere dell'oscurità. Durante la notte il tratto di mare è stato pattugliato dalla motovedetta cp 291 della capitaneria di porto di Cagliari. Le ricerche di Matteo Pisano continueranno questa mattina, ma con il trascorrere del tempo, e fin da ieri sera, le speranze sono andate svanendo.

caos in viale aldo moro, strada paralizzata dai cantieri

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 12/09/2012

Indietro

- *Olbia*

Caos in viale Aldo Moro, strada paralizzata dai cantieri

OLBIA Una prova di nervi per chi è costretto a passare ogni giorno in viale Aldo Moro. La strada è una lunga teoria di auto in coda. Tutti fermi. I cantieri si sono moltiplicati nella arteria più trafficata della città e in molti punti si passa solo con il senso unico alternato. Il risultato è scontato. Traffico paralizzato e automobilisti in rivolta. La strada, in particolare nelle ore di punta, è paralizzata, con cantieri che vengono aperti all'improvviso. Le code sono diventate insostenibili. Una parte degli interventi è legata al nubifragio che la scorsa settimana ha devastato la città. Tanto che l'amministrazione ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. La giunta ha deliberato nei giorni scorsi. Gli effetti dell'ondata di maltempo su viale Aldo Moro sono stati evidenti da subito, con alcuni tratti della strada resi impraticabili dall'asfalto che è saltato via. Ma la scelta di intervenire contemporaneamente in diversi punti e nelle ore di maggiore afflusso di auto ha di fatto trasformato l'arteria in un inferno. Code infinite e automobilisti in rivolta.

IL BILANCIO IN CAMPO SANITARIO DI "ARRIVEDERCI ESTATE." SABATO SCORSO A MARINA DI RAGUSA SOLO UN FERITO. OCCHIPINTI: "PER IL RESTO E' STATA UNA SERATA TRANQUILLA"

IL BILANCIO IN CAMPO SANITARIO DI "ARRIVEDERCI ESTATE." SABATO SCORSO A MARINA DI RAGUSA SOLO UN FERITO. OCCHIPINTI: "PER IL RESTO E' STATA UNA SERATA TRANQUILLA" - Radio RTM Modica

Radio Rtm

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

IL BILANCIO IN CAMPO SANITARIO DI "ARRIVEDERCI ESTATE." SABATO SCORSO A MARINA DI RAGUSA SOLO UN FERITO. OCCHIPINTI: "PER IL RESTO E' STATA UNA SERATA TRANQUILLA"

scritto il **11 set 2012** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 9:55:34 - Fonte: redazione - 32 letture - nessun commento.

Un'attenta azione di assistenza. In costante contatto e confronto con il nucleo di Protezione civile comunale. Per assicurare le dovute cure a chi ne ha avuto bisogno. Gli infermieri volontari del Nucleo Cives della provincia di Ragusa hanno prestato la loro opera nei due punti di primo soccorso dislocati sul piazzale antistante il porto turistico in occasione della manifestazione "Arrivederci estate 2012" di sabato scorso a Marina. "Per fortuna – chiarisce il presidente di Cives Ragusa, Giuseppe Occhipinti – tutto è andato per il meglio. Gli utenti che si sono recati al punto di soccorso sono stati assistiti e curati all'interno del presidio stesso tranne che per un caso quando si è reso necessario l'intervento dell'ambulanza . A causa della caduta accidentale da una barca, il malcapitato è stato soccorso e trasferito al Nucleo locale. Dopo i primi accertamenti, si è però reso necessario il trasferimento al Pronto soccorso dell'ospedale Civile. Per il resto, tutto tranquillo". La giornata operativa aveva preso il via già nel pomeriggio, alle 17, quando, a piazza Malta, si era tenuta la prima edizione della manifestazione "Gioco anch'io" con la partita di basket in carrozzina. A fine gara, gli infermieri Cives (Giuseppe Occhipinti, Luigi Dimarco, Pietro Ferrera e Giuseppe Bonanno) si sono spostati allo Scalo Trapanese dove è diventato operativo il loro servizio nei punti di primo soccorso. E' stato allestito un vero e proprio Piano di attivazione, per quanto riguarda la parte sanitaria, con l'obiettivo di dare specifiche risposte all'incremento di richiesta ma soprattutto per garantire eventuale assistenza alla popolazione nelle zone di massimo affollamento. Il Piano contemplava: la presenza di un Nucleo di pronto soccorso con tenda per codici verde e giallo e tenda codice rosso, con personale medico e personale infermieristico del Nucleo Cives di Ragusa, oltre ad una ambulanza di supporto alla postazione situata in piazza Scalo Trapanese; inoltre, sempre coordinate dal Nucleo di pronto soccorso, è stata prevista una squadra di volontari a piedi per transitare nei percorsi e nelle zone più affollate abilitate a manovre BIsd; un'altra ambulanza di supporto è stata situata nella postazione di piazza Duca degli Abruzzi, innesto via del Mare; e, ancora, un'ambulanza di supporto nella postazione di via del Tritone. Il Nucleo di pronto soccorso è stato individuato come struttura di primo soccorso in cui convergevano, in caso di necessità, le ambulanze di collegamento di piazza Duca degli Abruzzi e di via del Tritone. Le strutture operative sono state rappresentate dalla Polizia municipale di Ragusa, per la viabilità; dall'ufficio di Protezione civile del Comune, per il coordinamento e per l'impiego dei volontari; dai volontari di Protezione civile tra cui gli infermieri di Cives. L'attività di collaborazione con la Protezione civile era stata attivata già dallo scorso trenta agosto.

La visita degli amici di Paganica a Modica e in diocesi. Un affetto aperto può rigenerare relazioni e città

- Radio RTM Modica

Radio Rtm

"La visita degli amici di Paganica a Modica e in diocesi. Un affetto aperto può rigenerare relazioni e città"

Data: **11/09/2012**

Indietro

La visita degli amici di Paganica a Modica e in diocesi. Un affetto aperto può rigenerare relazioni e città scritto il **11 set 2012** nella categoria: **Attualità**

Publicata alle ore 14:03:56 - Fonte: redazione - 17 letture - nessun commento.

Sono state giornate intense e belle quelle della visita degli amici di Paganica, storica frazione dell'Aquila, nella città di Modica e nella diocesi di Noto. Il primo messaggio è che, quando l'affetto è vero e ben radicato, esso rigenera rapporti e vita sociale, culturale, politica. Quanto alle radici che rendono vero l'affetto esse sono da ritrovare in una fede e in una vita veramente adulte, che hanno permesso e permettono ai nostri amici di affrontare le ferite gravi del terremoto e del dopo terremoto. Fede che, nella visita, si è rinsaldata a contatto con nostre esperienze di condivisione radicate nel Vangelo, come le famiglie aperte della Comunità Papa Giovanni di Scicli o i Piccoli fratelli, la Cooperativa Portogallo, la Casa don Puglisi, il Cantiere educativo Crisci ranni di Modica. Fede confessata e celebrata insieme alla parrocchia di San Pietro, alla Comunità monastica delle Benedettine, alla comunità diocesana, a Noto, attraverso l'incontro con il vicario generale, don Angelo Giurdanella. Fede adulta, che rende capaci di coinvolgersi nelle relazioni e di apprezzare la carità tradotta in "fatti"! Cosa che non accade facilmente: non solo, infatti, tanti restano a distanza ma soprattutto non si sanno leggere i segni che – per i credenti – sono segni di Dio. Perché – ha detto nel suo saluto don Angelo Giurdanella – il Vangelo è consegnato ai poveri, nel senso che solo nella relazione con loro si ritrova la verità della vita e della fede. Entro questi orizzonti, la mattina del 7 settembre a Noto nell'incontro con il sindaco Corrado Bonfanti e la sera dell'8 settembre a Modica in un incontro pubblico al cantiere educativo Crisci ranni, si sono delineati i messaggi che possono rigenerare anche le nostre città. Come ha detto Ugo De Paulis, per molti anni presidente della Circostrizione di Paganica, all'Aquila dopo il terremoto restano tanti problemi, perché un tetto non basta e occorrono luoghi comunitari, ma sostengono l'affetto di amici e il pensiero che bisogna ricostruire pensando soprattutto ai giovani.

Questa cura per chi soffre e per i giovani – ha sottolineato Goffredo Palmerini, scrittore e giornalista – diventa la vera Italia, "l'altra Italia", quella della solidarietà (che si accompagna all'altra Italia degli italiani che vivono fuori dalla nostra penisola e che spesso tengono alto il nostro Paese più di noi che lo abitiamo), ricordando altresì come sia importante offrire ai giovani esperienze forti come quella – ipotizzata nel gemellaggio – in luoghi come Marzabotto ove si uniscono memoria e ricordo delle vittime, spiritualità e riferimento alla Costituzione, resi vivi dalla presenza della comunità di don Giuseppe Dossetti, uno dei padri della nostra Carta costituzionale. Con attenzione a tutti i problemi, come i morti sul lavoro oltre ai morti del terremoto, che non nascono dal fato ma da precise responsabilità: lo ha detto con commozione e passione civica Alfredo Montesanti. A cui ha fatto eco, da Modica, Piero Paolino del mensile "Il Clandestino", ricordando quest'impegno di giovani modicani con cui si vuole creare un presidio di vigilanza sul territorio.

Il vicario foraneo don Corrado Lorefice, da parte sua, ha sottolineato cosa si apprende dalla visite a Paganica e da Paganica: il forte senso di appartenenza e la grande capacità di ospitalità e convivialità che ci rendono tutti più umani (recupero di umanità che era stato anche il messaggio del sindaco di Noto nel suo saluto il giorno prima). E Antonello Buscema – che è stato a Paganica lo scorso anno da sindaco di Modica e da amico – ha rilevato quanto sia importante questo gemellaggio perché in primo piano non sono i soldi ma le relazioni. Pur essendo vero che i soldi ci vogliono per tanti servizi e per la crescita delle nostre città, non sono essi però la vera fonte della ripresa, quanto la tenacia, il disinteresse, il "crederci". Come accade spesso nella storia, nell'umiltà dei luoghi e delle persone che caratterizzano i rapporti di fraternità tra Paganica e Modica (e la diocesi di Noto) si sono "mostrati" valori grandi e genuini, che possono

***La visita degli amici di Paganica a Modica e in diocesi. Un affetto aperto
può rigenerare relazioni e città***

dare speranza alla nostre città. Una “via” antica e nuova – la “via” degli affetti che generano sostegno e responsabilità – è stata focalizzata e attende che persone sagge e coraggiose sempre più la percorrano con impegno personale e comunitario.

ù'l

cemento depotenziato sgombero per 1000 studenti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/09/2012

Indietro

Pagina VII - Palermo

Il caso

Ordinanza della Provincia per l'Ipia Fermi di Agrigento

Cemento depotenziato sgombero per 1000 studenti

FABIO RUSSELLO

AGRIGENTO

- La Procura della Repubblica di Agrigento ha aperto un'inchiesta a seguito di un esposto della Provincia regionale che ha denunciato l'utilizzo del cemento depotenziato per costruire l'Ipia Fermi di contrada Calcarelle, poco fuori la città. Era stata la stessa Provincia, dopo i problemi ad un'ala dell'istituto a commissionare i carotaggi all'intera struttura. L'esito dei controlli è stato negativo. In tutti i campioni è stata segnalata una percentuale di cemento inferiore alla norma. È stato il presidente della Provincia Eugenio D'Orsi ad inoltrare le carte alla Procura di Agrigento. Il procuratore Renato Di Natale ha spiegato che l'inchiesta è all'inizio.

I magistrati dovranno accertare se sussistono responsabilità penali sulla vicenda sia per quanto riguarda l'impresa che ha realizzato i lavori ma anche per chi ha effettuato il collaudo della struttura. Sul tutto comunque incombe la prescrizione.

La Provincia ha intanto ordinato lo sgombero dell'istituto che dunque non potrà avviare l'attività didattica. Lo sgombero è stato ordinato anche in mancanza di un sequestro della struttura, provvedimento cautelare che la Procura potrebbe chiedere nei prossimi giorni. A partire da oggi si avvierà così lo sgombero della struttura e per i quasi mille studenti e per il personale si profila un'annata di doppi turni con il trasferimento negli altri istituti poco distanti e cioè il «Brunelleschi», «Gallo» e lo «Sciascia». Preoccupazione per la regolarità dell'anno scolastico è stata espressa dal dirigente scolastico del «Fermi» Francesco Casalicchio. Intanto la Provincia ha affidato l'incarico a un ingegnere esterno per valutare se è possibile o meno intervenire per mettere in sicurezza l'istituto professionale. Probabile la richiesta di un intervento della Protezione civile.

Si tratta della seconda inchiesta ad Agrigento su strutture pubbliche costruite col cemento depotenziato. Tre anni fa il gip del Tribunale di Agrigento sequestrò infatti l'ospedale San Giovanni di Dio che in questi mesi è stato sottoposto ad una serie di lavori di consolidamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SS 186, sopralluogo congiunto di Anas, Genio Civile e Protezione Civile**Sicilia News 24**

"SS 186, sopralluogo congiunto di Anas, Genio Civile e Protezione Civile"

Data: **11/09/2012**

[Indietro](#)

SS 186, sopralluogo congiunto di Anas, Genio Civile e Protezione Civile

di redazione

Sopralluogo congiunto, ieri pomeriggio, sulla statale 186 che collega Borgetto a Palermo, di Anas, Genio Civile e Dipartimento Regionale della Protezione Civile. L'importante arteria viaria è rimasta chiusa al transito per diverse settimane dopo un devastante incendio che ha messo in pericolo un lungo tratto di costone roccioso attualmente a rischio di caduta massi. Presente anche il presidente della commissione attività produttive dell'Ars Salvino Caputo che avrebbe sensibilizzato l'assessore regionale alle infrastrutture Andrea Vecchio a stanziare le somme per la messa in sicurezza della strada. Ma i fondi previsti sarebbero insufficienti e il sindaco Giuseppe Davì, stanco di assistere al balletto delle competenze ha informato, ieri sera stesso, il Prefetto Umberto Postiglione dell'esito del sopralluogo ribadendo che l'asse viario deve tornare ad essere fruibile come il giorno prima dell'incendio.

[Condividi](#)

[< Prec](#) [Succ >](#)

Incendio in raffineria Eni, ustionato un operaio L'Arpa al lavoro: «Rilevato aumento di benzene»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

Incendio in raffineria Eni, ustionato un operaio

L'Arpa al lavoro: «Rilevato aumento di benzene»

Le reazioni. I tecnici monitorano la situazione per verificare danni all'ambiente. L'azienda: «Salvi i serbatoi»

Martedì 11 Settembre 2012 I FATTI, e-mail print

La raffineria Eni di Taranto Ansa Taranto. Per oltre mezz'ora prima di dissolversi la nube di fumo nero, visibile da diversi punti della città, si è fermata nel cielo, proprio sullo stabilimento, nella zona dove si trovano le cisterne: l'incendio nella raffineria Eni di Taranto è divampato intorno alle 10 e ha provocato il ferimento di un operaio che ha riportato ustioni sul 15% del corpo.

Le sue condizioni non sarebbero preoccupanti: Luigi Ancora, di 44 anni, è ricoverato nel reparto Grandi ustionati di Brindisi. Per la tipologia di ferite riportate - si è appreso dal direttore sanitario della Asl di Brindisi, Graziella Di Bella - i medici non si sono ancora espressi sulla prognosi. Un altro operaio è rimasto ferito in modo lieve.

È questo il terzo incidente avvenuto nello stabilimento Eni Refining & Marketing di Taranto dallo scorso mese di aprile: altri due episodi simili si sono verificati infatti il 7 aprile e 12 marzo. In entrambi i casi prima si verificò una esplosione e poi si svilupparono le fiamme che furono spente subito dopo.

Non ci furono fortunatamente feriti. L'incendio - ha precisato l'azienda nel pomeriggio - si è verificato in corrispondenza di una tubazione a sud del serbatoio T3148 esternamente al bacino di contenimento.

«Nell'area - spiega la società - era in corso l'isolamento della tubazione, finalizzata all'inserimento di valvole controllabili da remoto, in ottemperanza a una specifica prescrizione del Comitato Tecnico Regionale. In questa fase, che prevede l'apertura della tubazione, il prodotto (benzina) ha trovato un innesco che ne ha causato la combustione per ragioni in fase di accertamento».

La combustione si è protratta per circa 15 minuti, secondo l'azienda, e ha causato una colonna di fumo visibile all'esterno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del presidio che si trova all'interno dell'azienda. I vigili sono riusciti a spegnere le fiamme prima che potesse verificarsi una esplosione. Allerta immediata anche per i tecnici dell'Arpa: la centralina di monitoraggio di via Machiavelli, nel rione Tamburi di Taranto, ha rilevato un aumento dei valori di benzene in concomitanza con l'incendio nella raffineria. L'Arpa sta verificando eventuali ripercussioni ambientali non solo per quanto riguarda l'aria ma anche per il suolo e la falda acquifera.

L'uomo che ha riportato ustioni nell'incendio è un dipendente della ditta di meccanica Tps, Luigi Ancora, di 44 anni, che in un primo momento era stato condotto nell'ospedale "Santissima Annunziata" di Taranto, ma per la gravità delle condizioni il personale medico ne ha disposto il trasferimento al Centro Grandi Ustionati di Brindisi. Un altro operaio della Raffineria sarebbe stato colpito alla fronte da una manichetta, e ha riportato lievi ferite. Quando è divampato l'incendio al lavoro gli operai di due ditte: la Tps e un'azienda di smaltimento.

La quantità di prodotto combusto - secondo Eni - è stimabile in circa un metro cubo. L'azienda ha informato gli organi di controllo, poi intervenuti sul posto. «L'incendio non ha in nessun modo coinvolto i serbatoi e gli impianti della Raffineria, la quale è sempre in marcia».

Luisa Amenduni

11/09/2012

Predisposti i primi interventi

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/09/2012

Indietro

Ribera. Sopralluogo ieri in via Pascoli nella palazzina lesionata e sgomberata

Predisposti i primi interventi

Martedì 11 Settembre 2012 Agrigento, e-mail print

un momento del sopralluogo di ieri Ribera. Tutti ormai corrono ai ripari per trovare una adeguata e immediata soluzione al problema della palazzina delle case popolari di via Pascoli, 1 A, da 72 ore lesionata a causa da un cedimento del terreno e sgomberata dalle sei famiglie con un'ordinanza sindacale perchè rappresenta un pericolo pubblico.

Ieri mattina c'è stato un sopralluogo davanti alla palazzina, situata dietro la villa comunale, nel quartiere Rinascita, al quale hanno preso parte gli amministratori comunali e i tecnici dell'ufficio della protezione civile di Ribera e i rappresentanti e dirigenti del Genio Civile, dell'Iacp, di Girgenti Acque, della Protezione Civile provinciale. Ecco gli impegni che sono stati assunti dalle istituzioni. Girgenti Acque proprio oggi comincerà a scavare all'esterno della palazzina per individuare l'eventuale perdita d'acqua della rete idrica cittadina che avrebbe forse causato l'abbassamento del terreno e le lesioni alla palazzina resa inabitabile.

"L'amministrazione comunale - ha detto l'assessore Baldassare Tramuta - ha dato incarico all'ufficio tecnico di fare eseguire in tempi tecnici veloci i sondaggi nel sottosuolo per potere capire l'entità del danno alle fondazioni dell'immobile popolare. La sezione locale della Protezione Civile ha preso l'impegno a mettere in sicurezza la palazzina, transennando la strada e lo spiazzo adiacente per evitare pericoli alla pubblica incolumità. Il comune ha mandato in albergo per 24 ore una delle sei famiglie che hanno lasciato le loro abitazioni".

I sei i nuclei familiari si sono radunati all'interno della sala dei sindaci del palazzo comunale, molto adirati, ma hanno ricevuto precise assicurazioni dal vicesindaco Cortese e dall'assessore Tramuta che gli interventi saranno celeri. Si sono sistemati momentaneamente da parenti e una sola signora ha trovato ospitalità presso l'istituto delle Suore di San Giuseppe a Ribera.

ENZO MINIO

11/09/2012

ü'l

L'Enel minaccia di staccare la corrente al Comune

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/09/2012

Indietro

bollette non pagate per 1,5 milioni

L'Enel minaccia di staccare la corrente al Comune

Martedì 11 Settembre 2012 Agrigento, e-mail print

La pista dell'elisoccorso a rischio chiusura per la morosità del Comune che deve all'Enel una cifra vicina al milione e mezzo di euro. L'allarme è scattato nella giornata di ieri quando l'Enel, dopo i ripetuti solleciti ha provveduto al tele distacco di alcune utenze. Anche l'utenza che alimenta l'elipista di Piano Cannelle, gestita dal comune di Licata e che permette la movimentazione degli elicotteri del 118 a tutte le ore del giorno e della notte, rischiava di chiudere. Il Dirigente del dipartimento Urbanistica, cui fa capo l'ufficio di Protezione Civile, Vincenzo Ortega ha immediatamente avvertito con una lettera il sindaco Graci. Con il rischio del distacco concreto e immediato, si era pensato di attivare i gruppi elettrogeni in dotazione alla protezione civile per mantenere la struttura in efficienza. Una situazione di emergenza che sarebbe servita ad evitare guai ben più seri. Gli uffici amministrativi Enel di Palermo, hanno comunque «salvato» l'utenza sensibile dell'elipista.

La conferma è giunta anche dall'ufficio pubbliche relazioni di Enel. Ieri sera la pista ha funzionato regolarmente e la stessa cosa avverrà in questi giorni ma il rischio che l'Enel interrompa l'erogazione dell'energia elettrica a Palazzo di città è concreto, un caso che ha pochi precedenti in Italia. Il debito ammonta a oltre un milione e mezzo di euro. Si tratta di bollette arretrate che il comune non paga da mesi per mancanza di fondi. A rischio le utenze del Palazzo di città, degli uffici comunali dislocati nel territorio e delle scuole medie ed elementari cittadine. Se adesso l'ufficio finanze non provvederà a versare un cospicuo acconto ad Enel il rischio dei distacchi o delle limitazioni di potenza, potrebbe nuovamente farsi concreto.

Giuseppe Patti

11/09/2012

in breve

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/09/2012

Indietro

in breve

Martedì 11 Settembre 2012 Trapani, e-mail print

comune

Ponte Mokarta e messa in sicurezza

Si è concluso l'iter procedurale per la realizzazione degli interventi necessari per la messa in sicurezza del ponticello che collega Mokarta alla Statale 113. Il Comune è in attesa dell'approvazione del bilancio del Consiglio comunale per poter liberare le risorse necessarie alla realizzazione dell'opera.

MAZARA

Lavori di protezione sul cavo sottomarino

m.l.) Sino al prossimo 30 settembre la società Fa.Ro.Mar srl effettuerà lavori di protezione sul cavo sottomarino a fibra ottica "Mena" (Middle east north Africa). La Capitaneria di porto mazarese, che ha competenza nella zona di mare in cui vengono svolte le operazioni, ha emanato una ordinanza con cui ha interdetto la navigazione e la sosta di natanti, la pesca anche subacquea e ogni altra attività entro il raggio di un chilometro dalle imbarcazioni utilizzate dalla società Fa.Ro.Mar srl.

CASTELVETRANO

Lions, incontro della II circoscrizione

m.l.) Prima riunione sabato scorso per i Lions club del Distretto Sicilia 108Yb della II circoscrizione. All'incontro svolto nell'ex chiesa di S. Agostino, hanno preso parte, tra gli altri, per la circoscrizione il presidente Sebastiano Luppino, il segretario Piero Boni, il cerimoniere Paolo Guerra e i presidenti dei club di Trapani, Andrea Magaddino, di Marsala, Antonella Pantaleo, di Alcamo, Francesco Saladino, di Salemi-Valle del Belice Benedetto Benigno e il sindaco Felice Errante. Luppino dopo avere illustrato la relazione programmatica del governatore Antonio Pogliese ha presentato il tema di studio distrettuale "Dall'associazionismo alla società civile: dalle analisi alle proposte" e quelli nazionali: "La cultura della prevenzione. Il rischio sismico in Sicilia", "I giovani e la sicurezza stradale", "Dall'abuso sui minori alla violenza sulle donne. Combattiamo il silenzio" e il service pluriennale "Progetto Martina - Parliamo ai giovani di tumore. Lezioni contro il silenzio».

petrosino

Incendiata l'auto di un insegnante

j.c.) Incendio doloso la scorsa notte intorno alle 3 a Petrosino in via Savalla. Obiettivo dei piromani è stata la Kia Picanto, appena acquistata, di un insegnante di 42 anni residente a Petrosino ma impiegato in un istituto di Mazara V.P., che ha sporto denuncia alla polizia. Il mezzo è stato danneggiato dalle fiamme appiccate con del liquido infiammabile ma non è andato distrutto grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Mazara. Gli agenti del Commissariato hanno ritrovato sul posto una bottiglia in plastica contenente liquido infiammabile ed hanno accertato i "futili motivi" alla base del gesto di ritorsione, messo a segno per motivi personali.

castellammare

Concorso fotografico

e.d.p) «Obiettivo Castellammare» è il concorso fotografico promosso dall'assessorato alla Cultura guidato da Rosanna Fasulo. L'iniziativa mira "alla conoscenza e valorizzazione del territorio di Castellammare del Golfo, dai piccoli scorci ai grandi panorami, dagli angoli nascosti ai luoghi pubblici, dalle architetture ed opere d'arte alle attività artigianali e folkloristiche". L'iscrizione al concorso è gratuita e ogni autore può partecipare con un massimo di due fotografie per categoria, che dovranno essere inedite e contenute in Cd-rom. Sono previsti premi in denaro per i primi classificati in una

in breve

cerimonia che si terrà il 21 settembre presso l'aula consiliare.

MARETTIMO

Salvata una «caretta caretta»

Una tartaruga Caretta-Caretta in difficoltà nelle acque di Marettimo è stata salvata dalla Guardia costiera. A dare l'allarme è stata una diportista che con la sua barca si trovava a circa 4 miglia dall'isola. L'animale è stato consegnato al Centro recupero regionale tartarughe marine del Wwf di Lampedusa.

11/09/2012

«Assalto» d'immigrati clandestini alle coste

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/09/2012

Indietro

Porto Empedocle

«Assalto» d'immigrati clandestini alle coste

Martedì 11 Settembre 2012 AG Provincia, e-mail print

i migranti giunti a porto empedocle Porto Empedocle a. r.) Assalto di clandestini alle coste agrigentine. Il primo allarme è scattato intorno alle 5,30 del mattino, quando un peschereccio impegnato in una battuta di pesca, ha segnalato alla Capitaneria di porto a un miglio della Scala dei Turchi di Realmonte, una piccola imbarcazione con il suo carico di immigrati.

Nella zona poco dopo si sono portate due motovedette della Guardia Costiera che hanno agganciato e scortato il natante fino alla banchina del porto empedoclina. A bordo 46 tunisini, uomini e in buone condizioni di salute. La carretta del mare utilizzata per la traversata, in legno e lunga circa 6 metri, è stata fatta fermare all'ingresso del porto, dove si sono svolte le operazioni di sbarco. Divisi in due gruppi i migranti a bordo di pullman sono stati trasportati nella tensostruttura vicina al porto empedoclino gestita della Protezione Civile, e lì resteranno in attesa di altre disposizioni da parte del Viminale. E dopo i continui sbarchi a Lampedusa, è di nuovo emergenza immigrati in tutta la provincia di Agrigento. Tante le imbarcazioni che sfuggono ai radar e ai mezzi militari navali militari e arrivano direttamente sulle spiagge dell'Agrigentino. Ieri pomeriggio oltre 76 persone su una barchetta precaria sono stati intercettati a 40 miglia circa dalla costa agrigentina, giungendo nel tardo pomeriggio ancora a Porto Empedocle. Raggiungere le coste delle isole Pelagie non è più il primo obiettivo degli scafisti. Ora ci sono altre zone dove scaricare i migranti. Da aprile almeno una decina di sbarchi sono avvenuti, tra Cattolica Eraclea, Palma di Montechiaro.

11/09/2012

Davì: «Datemi la strada e la riapro io»

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/09/2012

Indietro

sopralluogo sulla ss 186: non bastano 190mila euro

Davì: «Datemi la strada e la riapro io»

Martedì 11 Settembre 2012 Prima Palermo, e-mail print

Monreale. I 190 mila euro stimati in un primo momento non sono sufficienti per ripristinare la strada statale 186, interrotta all'altezza di Sagana a causa di un incendio. A dirlo è il deputato regionale Salvino Caputo che, ieri pomeriggio, ha partecipato ad un sopralluogo congiunto fra i tecnici dell'Anas, del Genio civile e l'Agenzia del Demanio e delle foreste, presente anche il sindaco di Borgetto Giuseppe Davì.

«Esiste un contrasto - ha detto Caputo - fra quanto verificato in loco e ciò che è emerso durante il vertice in prefettura. La somma indicata in 190 mila euro, non appare sufficiente. E' chiaro che il vertice di domani (oggi, per chi legge) con il dirigente generale dell'assessorato alle Infrastrutture sarà utile a chiarire le posizioni degli uffici in merito alle somme da destinare per la realizzazione dei lavori e consentire il ripristino della viabilità in tempi brevi ed evitare ulteriori disagi a imprese e cittadini».

«Come se non bastasse - ha commentato Davì - ora comincia il balletto delle competenze fra Genio civile ed Anas su chi deve appaltare i lavori. Come provocazione, posso soltanto dire che se mi cedono la strada, la riapro io con ordinanza comunale».

La chiusura dell'arteria sta creando notevoli danni economici al comprensorio. Lo spiraglio era arrivato qualche giorno fa, quando l'assessore regionale all'Economia Gaetano Armao aveva autorizzato il Genio civile e la Protezione civile a spendere le somme oltre il limite del patto di stabilità.

Maria Modica

11/09/2012

Concetto Mannisi Una fiammata là dove era in funzione la friggitrice, l'olio che prende fuoco, il disperato tentativo del personale delle cucine di domare l'incendio con la schiuma

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/09/2012

Indietro

Concetto Mannisi

Una fiammata là dove era in funzione la friggitrice, l'olio che prende fuoco, il disperato tentativo del personale delle cucine di domare l'incendio con la schiuma di un estintore

Martedì 11 Settembre 2012 Cronaca, e-mail print

Concetto Mannisi

Una fiammata là dove era in funzione la friggitrice, l'olio che prende fuoco, il disperato tentativo del personale delle cucine di domare l'incendio con la schiuma di un estintore. Quindi le fiamme che si propagano ad altissima velocità, la fuga tempestiva dei presenti (che pure avevano provato a recuperare un secondo estintore) e l'esplosione, probabilmente di una bombola, che solo per miracolo non miete vittime.

E' cominciato così, nella tarda mattinata di ieri, il rogo che ha distrutto il «Club della stampa», storica struttura balneare cittadina, simbolo di una Catania che è stata. Non che oggi il club non lavorasse più, tutt'altro.... Ma un tempo quello era uno dei ritrovi Vip della città. Ben più di un luogo in cui trascorrere qualche ora per prendere il bagno o la tintarella, seppure in buona compagnia, oppure ascoltare musica e ballare durante le ore serali, magari con il conforto della brezza marina e il sottofondo sempre gradevole dello sciabordio delle onde.

Ricordi, soltanto ricordi. Perché tutto questo, ieri mattina, è stato concretamente cancellato. Del Club della stampa restano, infatti, un paio di file di cabine, gli uffici e uno scheletro in muratura che sorreggeva, in parte, le pedane e le scale in legno della struttura. Distrutta anche l'insegna esterna sistemata ai margini della piazzuola che dà sul mare (quella prospiciente anche il vecchio ristorante «Selene»), cui era stato assicurato uno scooter 50 datato - forse di un bagnante più probabilmente di uno degli operai in servizio al club - e che è stato anch'esso seriamente danneggiato. Un vero e proprio disastro, in poco meno di un'ora, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco. Eppure c'è chi accusa: «Mezz'ora di tempo per i soccorsi rappresenta un'eternità. Se i pompieri fossero arrivati rapidamente, del lido sarebbe rimasto qualcosa. Io ero in mare con la canoa, assieme ad un'altra persona: è stata una scena terribile».

Dal comando provinciale dei vigili del fuoco ribattono dati alla mano: «La prima richiesta di soccorso è arrivata alle 12,43. Le due squadre di Catania erano impegnate in altri interventi - da cui sono state successivamente distolte - perciò è stata inviata la squadra di Acireale. Ci rendiamo conto che la percezione del tempo di chi vive questa situazione è alterata, ma in un quarto d'ora i primi vigili erano sul posto, poi sono arrivati anche gli altri».

Uno spiegamento di forze consistente, con una ventina di uomini impegnati a contrastare un incendio alimentato continuamente dal vento. Ciò mentre alcuni bagnanti, compresi quelli degli scogli esterni al lido, si tuffavano in mare per evitare di essere raggiunti dalle fiamme, lasciando sulle pietre i propri effetti personali: «Sono stati momenti ad altissima tensione - spiega uno dei presenti - perché non si riusciva a guadagnare la riva. Per fortuna è arrivata la squadra sommozzatori dei vigili del fuoco, che ha permesso a molta gente rimasta in acqua e in preda al terrore di trovare scampo».

Oltre ai sommozzatori è arrivata l'unità navale, che ha consentito ai vigili del fuoco, con un cannone «spara acqua», di aggredire il rogo dal mare. Ciò mentre si predisponeva una scala mobile per "puntare" il fuoco anche dall'alto, da sopra una ringhiera di recinzione, visto che era praticamente impossibile entrare all'interno del club per la presenza di assi di legno danneggiate dal fuoco, infracidite dai getti di acqua e quindi divenute veri e propri trabocchetti per i vigili.

Alla fine, mentre in strada il traffico impazziva e le auto venivano deviate verso la Nazionale (presenti vigili urbani di Acicastello, polizia provinciale, protezione civile, carabinieri e, a scopo precauzionale, personale del 118: ma non si sono registrati feriti né malori, per fortuna), i vigili del fuoco sono riusciti ad evitare che le fiamme si propagassero alle

Concetto Mannisi Una fiammata là dove era in funzione la friggitrice, l'olio che prende fuoco, il disperato tentativo del personale delle cucine di domare

L'incendio con la schiuma
strutture confinanti: l'ex albergo che oggi ospa il club, quindi una villa con discesa a mare, che separa materialmente lo stesso club dal lido Grotta Smeralda.

«Di questo - spiega un istruttore subacqueo che lavora proprio al Club della stampa e che ha perso nell'incendio attrezzature per seimila euro - bisogna dare atto ai vigili del fuoco: un nonnulla e la fiamme si sarebbero propagate ai lati della struttura e fino in strada, magari raggiungendo le abitazioni che si trovano dall'altra parte della carreggiata. Alla fine i danni ci sono stati, ma che tutto sia finito così e senza perdite di vite umane, beh, è un fattore importante e da non sottovalutare».

I lavori di spegnimento dell'incendio, a quel punto circoscritto dai vigili guidati dall'ingegnere Luigi De Luca, si sono protratti fino ad oltre le 18. Il traffico, pur con qualche rallentamento, era stato riaperto, invece, poco prima delle 14.

11/09/2012

Elisuperficie, al via il count-down

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/09/2012

Indietro

belpasso. Consegnati i lavori aggiudicati per 179mila euro. L'ultimazione entro 6 mesi

Elisuperficie, al via il count-down

Martedì 11 Settembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

il sopralluogo di ieri mattina Con la consegna ufficiale dei lavori, è iniziato ieri a Belpasso il conto alla rovescia che si chiuderà in primavera, per vedere realizzata l'elisuperficie h24. La struttura è inserita nel programma regionale di rete di infrastrutture eliportuali con bando della presidenza della Regione siciliana, dipartimento di Protezione civile. L'opera, che accorcerà i tempi nelle operazioni di soccorso, sarà realizzata con fondi europei, dovrà essere completata nel giro dei prossimi sei mesi e sorgerà nella parte bassa del centro cittadino, nei pressi dello stadio "S. Gaetano" e del campo di rugby a pochi passi dalla postazione del 118.

«Belpasso, oltre ad essere collegata via terra, sarà collegata anche per via aerea. Questa è una delle attività in cui si sono sfruttati i fondi strutturali senza farli scadere - ha detto con soddisfazione il dott. Salvo Chisari, che ha seguito tutto l'iter come esperto della materia per l'amministrazione belpassese - si spera che più avanti si possano fare anche delle attività collaterali che hanno a che fare con il ramo aeronautico».

L'arch. Giuseppe Giunta, che ha seguito i lavori della progettazione, ha fatto il punto su quanto dovrà essere portato a compimento dall'impresa che si è aggiudicata l'opera per 179mila euro a base d'asta con un ribasso del 27%.

«I lavori - ha detto il tecnico - che dovranno essere completati per contratto entro 180 giorni, riguarderanno la sistemazione dell'area e la realizzazione della piazzola di atterraggio con l'impianto d'illuminazione e segnalazione, quindi la predisposizione della pista di approdo-decollo, le aree di servizio attorno e gli impianti di navigazione».

Accanto ai tecnici, presenti al momento della consegna dei lavori alla ditta aggiudicatrice, anche diversi esponenti dell'amministrazione belpassese.

Sonia Distefano

11/09/2012

«Paese tra abbandono e degrado» Roccalumera.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/09/2012

Indietro

«Paese tra abbandono e degrado» Roccalumera.

Incontro-dibattito organizzato dall'opposizione nel Centro sociale «Giovanni Paolo II»

Martedì 11 Settembre 2012 Messina, e-mail print

L'intervento del capogruppo Campagna Roccalumera. «Il paese versa in uno stadio di profondo abbandono e degrado, con gravi ricadute in tema di sviluppo economico e di turismo locale». A sostenerlo sono stati i consiglieri di opposizione, nel corso di un incontro-dibattito che ha avuto luogo nei locali del Centro sociale «Giovanni Paolo II». Il simposio è stato corredato da un video di 20 minuti, girato nei giorni scorsi, mostrato alla platea che ha gremito la sala convegni. Una carrellata di immagini e slide su frazioni e colline; sulla delicata situazione del depuratore consortile dal quale, fino a Ferragosto, sono trascinati liquami che hanno rigato la spiaggia; sulle discariche a cielo aperto accanto ai cassonetti e non solo. L'obiettivo della telecamera è stato puntato in particolare su Mirto, un'area collinare a monte del centro abitato sulla quale con finanziamenti regionali è stato realizzato un mini parco con gazebo, barbecue, tavoli, sedie e staccionata.

«Nonostante la bonifica estiva di alcuni volontari - ha evidenziato il capogruppo di "Roccalumera nel cuore", Giuseppe Campagna - quell'opera è avvolta nelle erbacce e versa in condizioni penose». Nel mirino anche l'ala storica del cimitero e il nuovo viale dell'Unità d'Italia «dove - chiosa il consigliere Elio Cisca - giacciono accatastate delle fioriere in cemento, destinate ad abbellire il paese». In tema di Protezione civile, i riflettori sono stati nuovamente accesi sul torrente Allume, il cui alveo ha raggiunto gli argini. Al dibattito sono intervenuti anche i consiglieri Carmelo Spadaro, Natia Basile, Marco Maccarrone, Ettore Fleres e Andrea Vadalà. Quest'ultimo ha sottolineato la delicata situazione finanziaria dell'Ente locale, sostenendo che i debiti ammonterebbero complessivamente a circa 4 milioni di euro. «L'obiettivo dell'incontro - ha concluso il capogruppo Campagna - era quello di portare a conoscenza dell'opinione pubblica le condizioni in cui versa il nostro Comune. Ed è stato raggiunto. Seguiranno altri appuntamenti, nel corso dei quali punteremo ad un'analisi dettagliata dei problemi e, soprattutto, alla nascita di una alternativa, in questo paese, sotto il profilo amministrativo».

Carmelo Caspanello

11/09/2012

Concordato, i commissari sfidano il sindaco

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/09/2012

Indietro

amia. Incendio di Bellolampo, la Procura della Repubblica indaga sulla responsabile della sicurezza della discarica
Concordato, i commissari sfidano il sindaco

Martedì 11 Settembre 2012 Prima Palermo, e-mail print

il rogo che ha colpito la discarica di bellolampo Daniele Ditta

Nel giorno in cui i commissari di Amia rispondono agli attacchi del sindaco Leoluca Orlando, dalla Procura arrivano nuove notizie sull'indagine per l'incendio a Bellolampo: la responsabile sicurezza della discarica, Lara Calì, sarebbe indagata per violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro. La Calì in Amia dirige anche il dipartimento raccolta differenziata. Le contestazioni del pm Geri Ferrara si riferirebbero al mancato rispetto delle norme antincendio in discarica. Il reato ipotizzato sarebbe quello di disastro ambientale. Gli inquirenti stanno ricostruendo le cause che hanno permesso alle fiamme di propagarsi. Ad esempio, hanno notato la presenza di sterpaglie accatastate vicino all'area in cui sarebbe scoppiato il rogo.

La gestione dell'impianto è stata uno dei motivi dello scontro tra il sindaco e i commissari. Scontro proseguito su altri temi: uno di questi è il concordato da presentare al Tribunale fallimentare. Sorbello, Lupi e Foti passano al contrattacco e sfidano Orlando: «Lo invitiamo - scrivono - a produrre pubblicamente la documentazione che dimostri l'avvenuta formale consegna della proposta di concordato. Ad oggi non è stata ancora depositata formalmente; il liquidatore solo il 27 agosto ha fatto pervenire informalmente solo ad uno dei commissari una bozza di proposta, non firmata, per eventuali osservazioni; sempre informalmente, comunicava di avere trasmesso al sindaco la stessa bozza già il 31 luglio per ottenerne una sorta di validazione senza ricevere alcuna risposta». E ancora: «Abbiamo fatto sapere al liquidatore - continuano - che non potevamo presentare alcuna osservazione informale e quindi lo abbiamo invitato a procedere al deposito formale. Non appena la proposta perverrà, provvederemo a trasmetterla, col parere, al ministero».

All'Amia sono giorni di tensione, dopo l'avvio da parte dei commissari delle procedure di mobilità per 301 lavoratori sia della «casa madre» che della collegata Essemme. Oggi alle 11 gli operatori ecologici di Amia Essemme sfileranno in corteo da piazzetta Cairoli fino alla prefettura, dove alle 15 è previsto un sit-in dei colleghi dell'Amia.

Intanto, il Comune è stato commissariato dalla Regione perché non ha deliberato l'adesione alla Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti (Srr) che dovrà prendere il posto degli Ato. Il commissario ad acta si è insediato: si tratta di Fabio Martino Battista, che ha già diffidato il Consiglio. Entro 5 giorni l'Aula dovrà approvare lo statuto e l'atto costitutivo della Srr. Il presidente, Totò Orlando, ha inserito il punto all'ordine del giorno della seduta di oggi.

11/09/2012

Il pm: «Non usarono il defibrillatore»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 11/09/2012

Indietro

Il pm: «Non usarono il defibrillatore»

Martedì 11 Settembre 2012 I FATTI, e-mail print

Pescara. La Procura della Repubblica di Pescara stringe i tempi per arrivare alla verità sulla morte del giocatore del Livorno Piermario Morosini, scomparso tragicamente per un malore lo scorso 14 aprile, al trentunesimo minuto del primo tempo della gara Pescara-Livorno. Sono tre gli indagati per omicidio colposo nell'inchiesta condotta dal pm Valentina D'Agostino: il medico sociale del Livorno, Manlio Porcellini, quello del Pescara, Ernesto Sabatini, e il medico del 118 di Pescara in servizio allo stadio, Vito Molfese.

L'accusa della Procura ruota attorno al mancato uso del defibrillatore. In quel tragico pomeriggio, infatti, i tre medici, che furono i primi a soccorrere Morosini, non ritennero necessario l'uso del macchinario che pure era a bordo campo. Nei concitati minuti che seguirono al malore del calciatore, accorsero anche altri sanitari che stavano seguendo assistendo all'incontro dalla tribuna.

Nella circostanza ci fu anche il contrattempo di un'ambulanza che non riuscì a raggiungere subito terreno di gioco perchè l'ingresso della curva «Maratona» era ostruita da un'auto della Polizia Municipale il cui autista si era allontanato e l'aveva chiusa a chiave. Fu poi rotto il vetro e rimosso l'ostacolo, ma passarono sei minuti prima che il mezzo di soccorso potesse arrivare sul terreno di gioco, e poi caricare Piermario Morosini: in quel momento il calciatore era agonizzante e morì durante il trasporto all'ospedale di Pescara.

Nei confronti dell'ufficiale della Polizia Municipale che ostruì l'ambulanza con la sua vettura, fu adottato un provvedimento di sospensione da parte dell'amministrazione comunale (su cui pende oggi un ricorso).

Nelle ore successive alla tragica scomparsa di Morosini ci fu anche la testimonianza di un infermiere che partecipò ai soccorsi il quale sostenne che quando al giocatore fu applicata la cannula manifestava ancora segni di vita.

L'autopsia svolta dal medico legale Cristian D'Ovidio certificò la morte di Piermario Morosini a causa di una rara malattia genetica, ovvero una cardiomiopatia aritmogena.

La decisione del pm Valentina D'Agostino di iscrivere i tre medici sul registro degli indagati prelude molto probabilmente alla richiesta di incidente probatorio davanti al gip.

Secondo le conclusioni del consulente del pm, Cristian D'Ovidio, il calciatore sarebbe morto per una malformazione cardiaca congenita. Ma resta aperto il quesito se l'uso di un defibrillatore avrebbe dato chance di sopravvivenza allo sfortunato calciatore del Livorno.

Durante l'incidente probatorio tutti gli atti del procedimento saranno valutati dai periti, comprese le testimonianze. Dopo l'udienza di incarico, nella successiva i periti depositeranno le loro conclusioni e illustreranno le loro posizioni. A quel punto il gip dichiarerà chiuso l'incidente probatorio e rinverrà gli atti ai pm per le loro decisioni, cioè se archiviare - sulla base delle opinioni dei periti del gip - il fascicolo o rinviare a giudizio uno o più indagati per omicidio colposo, il capo di imputazione iscritto sul fascicolo sin dal primo momento.

Gli inquirenti intanto spiegano che le indagini non sono ancora terminate.

I tre medici sono gli unici chiamati in causa per la morte del calciatore: la prima ricostruzione dei fatti vide intervenire per primo, e quindi secondo le procedure mediche diventare il leader del pronto soccorso, il medico del Livorno, Porcellini, e non il medico del 118. Il medico del Pescara, terzo indagato, era presente ai fatti.

L. S. B.

11/09/2012

Il pm: «Non usarono il defibrillatore»

(AGI) Incendi: incendio devasta Stromboli, spento dopo ore

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Incendi: incendio devasta Stromboli, spento dopo ore"

Data: **12/09/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Incendi: incendio devasta Stromboli, spento dopo oreAgenzia Giornalistica Italiana - 10 ore fa

(AGI) Messina - Un incendio ha impegnato per qualche ora, oggi pomeriggio, velivoli della Protezione civile e mezzi dei vigili del fuoco e del Corpo forestale, a monte dell'abitato della frazione Scari, nell'isola di Stromboli. Le fiamme hanno divorato macchia mediterranea tra il centro operativo avanzato della stessa Protezione civile e l'Osservatorio di vulcanologia di San Vincenzo. Tre canadair, nel giro di un'ora, con ripetuti lanci d'acqua salata, sono riusciti a circoscrivere le fiamme. Il resto dell'intervento lo hanno poi fatto i mezzi a terra.
.20120911T181608+0000